

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine costano 10 lire. Per più volte si farà un abbuono. Annullamento in 15 lire. Conto, 15 lire.

## Abbasso il Prefetto!

La elezione nel I Collegio di Napoli del contrammiraglio Turi contro la nuova candidatura di Matteo Schilizzi, suffragata dagli uomini d'ordine contro la consorte che ha per capi San Donato, Billi e Nicotera, occasione dimostrazioni violente al grido di: **abbasso il Prefetto!**

La consorte napoletana temeva di aver ricevuto uno scacco; quindi, allora, per la sicurezza dei voti degli elettori della Ischia, la rinfacciò, e la resero in corpo d'ordinaria baldanza, predispose una dimostrazione offensiva allo Schilizzi ed al Prefetto Conte Codronchi.

Chi conosce Napoli, sa come di legioni ivi le dimostrazioni di qualsiasi specie trascendono quasi sempre oltre i limiti tollerabili. Ed ecco l'intervento della forza pubblica; ed ecco, pur troppo, i guai che daranno argomento alle solite declamazioni contro l'inesperienza dell'Autorità nell'esercizio del proprio potere, che le impone di esigere rispetto alla Legge.

**Abbasso il Prefetto!** Cioè abbasso il Conte Codronchi, che l'on. Crispi si recò a Napoli con lo scopo di riordinare un po' l'amministrazione della Provincia; di contribuire alla grande opera dello sventramento già inaugurata alla presenza del Re; di sventare mille artifici di certi uomini cosiddetti politici, ivi spadroneggianti. **Abbasso il Prefetto!** perché sospettato di avere favorito la candidatura dello Schilizzi, che, se mandato alla Camera, sarebbe stato disprezzato dal San Donato, dal Billi, e dal barone Giovanni Nicotera. **Abbasso il Prefetto,** e lo si sventare pubblicamente, e si obblighino i Carabinieri e Guardie ad assistere a quella gazzarra arciplebea! Così la Consorte napoletana avrebbe voluto, nel giubilo per l'attesa vittoria; e non tanto perché ha vinto l'on. Turi, bensì perché ha vinto la **Sinistra parlamentare**, provando che se non riuscì a Depretis, non riuscirà nemmeno a Crispi a strappare alla Consorte napoletana il suo privilegio di dominare la prima città d'Italia, facendo la burletta al Governo ed a qualsiasi Prefetto!

E forse la Consorte vorrà che il primo Ministro le mandi sue umili scuse, se mai si accertasse che il Prefetto Codronchi abbia osato agire contro gli intendimenti di essa. E si faccia, anzi, un processo contro le Guardie che non permisero alla dimostrazione, notturna e chiassosa, di continuare nel dilugio e

nelle grida contro il Codronchi, che, pur tanto, in pochi mesi, adoperavasi per bene di Napoli; contro Matteo Schilizzi, che a Napoli si dimostrò benefattore munificentissimo, e con pericolo della propria vita assisteva colà i poveri cholerosi!

E si vedrà ora che cosa il primo Ministro risponderà al Deputato Trinchera, il quale sfacciatamente telegrafava a Palazzo Braschi: « Il Conte Codronchi è un vero provocatore, che fa ricordare i tempi, e gli uomini borbonici! ». Noi siamo curiosi di saperlo; ma noi non avremo che una risposta, cioè che nella elezione di domenica a Napoli lo Schilizzi conseguiva il maggior numero di suffragi de' cittadini napoletani, e che furono i voti d'Ischia a mutare, all'ultima ora, le rispettive condizioni de' Candidati. Ma se così è, come risulta dai verbali delle Sezioni, se gli schiamazzatori sotto il Palazzo della Prefettura, pochi momenti prima dello schiamazzo si ritenevano vinti; se non ignoravano la maggioranza dei voti conseguita dallo Schilizzi in Napoli, tanto meno scusabile quel chiasso che offende, non il solo Prefetto, bensì una effettiva maggioranza di cittadini elettori.

Or se noi, continuando il discorso di ieri, siamo venuti ad annotare questi particolari, egli è per riconfermarci nelle idee che abbiamo già manifestate. Cioè che, conosciuti certi propositi ed atteggiamenti della battaglia politica, il Governo ne tenga conto, e tanto più dacché sono prossime le elezioni generali. Conviene che il Governo agisca con franchezza secondo un programma ben definito, spettando ad esso grave responsabilità per l'avvenire del Paese.

## DALLA FRANCIA.

Parigi, 29 luglio.

All'ora in cui scrivo le elezioni amministrative sono compiute. Quando avrete questa mia lettera, il telegrafo vi avrà annunziato il verdetto pronunciato dal popolo francese.

I processi verbali delle testimonianze raccolte dall'Alta Corte di giustizia che la **Coccarda** pubblicava ieri, misero in grande costernazione il governo, e malgrado le perquisizioni operate e l'arresto di Mermex, direttore di quel giornale, questa materia si pubblicava il resto di quei verbali.

Il Governo si vede dunque alle prese con un partito che possiede delle famigliarità sino nei penetrali della Corte, e da questo fatto risulta come il Procuratore generale della Corte d'appello abbia edificato il suo rapporto sovra testimonianze di agenti polizieschi e

senza verun fondamento giuridico per poter stabilire il reato di attentato, di complotto e di concussione.

L'Alta Corte di giustizia in mancanza d'attendato non può ritenere il processo, ed il disegno espresso dalle riserve del Procuratore generale d'invitare il generale Boulanger dinnanzi ad un consiglio di guerra, non può essere mantenuto perché il generale essendo radiato dall'armata non è più soggetto alla giurisdizione militare, ma civile.

Il Procuratore generale Quesney de Beaurepaire, quando scrisse dei romanzi sotto il pseudonimo di Sales de Gionnet e Lucio Heupin, ebbe fama di buono scrittore perché da solo costruiva la favola e l'intreccio. Essendosi associato ad altri collaboratori per suo rapporto senatoriale contro Boulanger e complici, riuscì meno felicemente perché i nuovi collaboratori erano uomini screditati, quali Buret, Albert Gaisseau e consorte, e soprattutto pregiudicati nella fama e nell'onore.

Il Governo, che voleva fare delle ecatombe di funzionari, si trova costretto ad abbandonare l'idea di questa strage, perché l'**Intransigente**, giornale di Rochefort, invita le vittime dell'ira de' ministri a recarsi alla cassa del suo giornale onde ricevere gli emolumenti falcidiati. Nei mesi che precedettero il disastro di Sedan, anco i rivoluzionari d'allora avevano organizzata una contro-polizia che denunciava gli agenti segreti, ma in confronto di quella organizzata dagli amici di Boulanger era una contro-polizia inconcludente.

Tutti gli avversari di Boulanger cantano la stessa antifona *dou vient l'argent* e fino ad ora non pervennero a scoprire questo pozzo di S. Patrizio che alimenta la propaganda Boulangerista.

Chi scrive non vede senza trepidanza avvicinarsi il giorno in cui la Francia sarà in potere dei boulangisti, perché sa come quel partito sia nemico irconciliabile dell'Italia.

Quando, sotto ormai molti anni, Guérazzi scriveva: la Francia ci calpesta, ci calunnia, ci invidia, ci teme e ci disprezza e diceva di aver pesate queste cinque cose colla bilancia dei diamanti, scriveva parole evangeliche. E quando io veggio deputati italiani far causa comune coi nostri nemici di Francia per seguire la moda francese d'excitare la nazione italiana a moti rivoluzionari, non posso frenare lo sdegno che mi trabocca dal cuore contro questi dottrinari insipienti. E non veggono questi pseudo apostoli di libertà l'avvicinarsi dell'uragano, le cui nubi grosse di tempesta si accumulano in Oriente e pur d'infancensarsi aprirebbero il varco dei Dardanelli ai Cosacchi, e si renderebbero complici della rovina della Patria minacciata dall'irrompente e tracotante slavismo.

E movono interpellanze al ministro perché sciolga i Comitati irredentisti, quasi che tutelando i grandi interessi della patria col impedire inopportune manifestazioni, fosse nemico della Patria. E non si avvedono quegli insipienti che

uno stato neutrale finisce sempre per essere nemico del vincitore e del vinto; di questi perché non lo soccorra, di quello perché lo impedisca di liberamente agire.

Non ho potuto contenere questo sfogo benché sappia essere inefficace a convertire coloro che all'interesse della Patria in pericolo antepongono il soddisfacimento delle loro aspirazioni partigiane. Chi scrive non conosce nessuno de' Ministri, non chiese loro né grazie, né doni, né onori e nulla chiede come nulla desidera, per cui si arroga il diritto di esprimere la propria opinione nella certezza ch'essa è condivisa da tutti coloro che la patria amano come un figlio riverente deve amare la madre.

**Madras, padre.**

## L'occupazione dell'Asmara nel Consiglio dei Ministri.

Roma, 31. Il Consiglio dei Ministri tenuto ieri è durato circa tre ore, cioè dalle 2 alle 5. Mancavano soltanto Zanardelli e Miceli. Si fece una discussione animatissima circa le faccende africane. Il ministro della guerra Bertoldi Viale riferì sul questo posto al generale Baldissera, vale a dire se, data la situazione in Abissinia e dato l'abbandono dell'Asmara da parte di Debeb e la cattura di lui, si poteva o si doveva occupare subito l'Asmara; e nel caso affermativo quale somma sarebbe occorsa e quanti soldati per eseguirlo.

La risposta del generale Baldissera è stata molto laconica. Egli ricorda di aver sempre sostenuto l'opportunità sotto tutti gli aspetti, di procedere all'occupazione; e dichiara essere sempre dello stesso parere. L'occupazione, secondo lui, si può fare senza un soldato e senza un centesimo di più di quello che ora si spende. Il Baldissera, poi, conferma le notizie della cattura di Debeb, aggiungendo che pare non soffra sevizie. Di Ras Alula non parla.

La discussione dei ministri fu dunque sull'occupare o no, subito, l'Asmara: e secondo quello che si dice, Crispi sostiene l'occupazione appoggiato da Lacava, da Seismit-Doda e da Bosselli. Giolitti dimostrò come si dovesse procedere a rilento prima di prendere una decisiva deliberazione. Con lui convennero Finali, Brin, Bertoldi-Viale. Quest'ultimo fece riflettere come, non conoscendosi ancora bene le condizioni nelle quali si trovano Ras Mangascià e Ras Alula, che potrebbero attaccare le nostre truppe, alla occupazione sarebbe forse preferibile una grande vigilanza e intanto si dovrebbero compiere le fortificazioni. In massima fu deciso che l'occupazione si faccia al più presto, ma prima si tornino a chiedere maggiori informazioni a Baldissera sopra i dubbi espressi da Bertoldi Viale.

G'intimi di Crispi credono che entro la prima quindicina di agosto l'occupazione dell'Asmara sarà un fatto compiuto. Questo convincimento trova conferma anche nell'ufficio **Italia**. Essa dice che in seguito alla cattura di De-

beb e alla dispersione delle sue truppe, si ritiene che l'occupazione dell'Asmara sia divenuta necessaria.

I giornali, a proposito di questa decisione del Consiglio dei ministri, nulla dicono. **L'Espresso** in un « **entrefiletto** » mostra di non approvare quanto gli ufficiosi crispini scrivono contro Debeb. Infatti, dice:

« Ci pare inopportuno anche il solo pensiero di stigmatizzare l'operato di Debeb oggi che è prigioniero di ras Mangascià, dopo il suo concorso nella occupazione di Keren. Lasciamo che gli avvenimenti nel Tigrè si svolgano fra i ras. Con o senza tradimento, noi non potremo mai disconoscere i servizi resi da chicchessia all'Italia, servizi dei quali una nazione civile ed intraprendente saprà certamente approfittare, senza, per questo, aver solo l'ombra di pensieri o di atti non corretti. »

Per ultimo il Crispi comunicò al Consiglio dei ministri le notizie sui movimenti che si vanno verificando in Oriente. Si afferma che particolareggiate istruzioni, per ogni eventualità, siano state spedite al nostro ambasciatore a Costantinopoli.

## L'insurrezione di Candia.

Secondo telegrammi da Vienna, gi' insorti nell'isola di Candia sarebbero più di ventimila, armati di fucili Remington e Berdan. In alcune città dell'isola venne proclamato lo stato d'assedio; e sui capi dell'insurrezione vennero poste dal governatore delle grosse taglie.

Londra, 31. Il **Times** ha da Costantinopoli che altri due battaglioni di rinforzo furono spediti a Candia, ma non si è presa nessun'altra misura.

La Porta è decisa d'impiegare mezzi diplomatici, piuttosto che militari. Crede che i capi del movimento con abbiano mezzi necessari per un'insurrezione seria; vollero semplicemente richiamare l'attenzione dei governi onde ottenere delle nuove concessioni.

Costantinopoli, 31. La nave russa che staziona a Costantinopoli era partita per Siracusa, ma giunta ai Dardanelli, ricevette ordine di ritornare al posto.

Canea, 31. Il governatore generale è partito per Costantinopoli.

La commissione che doveva accompagnarlo non si è costituita a tempo. La reggenza del governo fu lasciata al comandante militare di Candia.

Mancano le forze sufficienti per il mantenimento dell'ordine e della pubblica sicurezza. Le bande cristiane e mussulmane scorrazzano al paese, commettendo eccidi, saccheggiando e incendiando.

Londra, 31. Il **Times** ha da Costantinopoli: Dicesi nei circoli ufficiali turchi che Spuler, parlando con Delyannis, dichiarò che la Francia non si oppone alla soluzione della crisi candiota in favore della Grecia.

Il gabinetto francese è disposto ad appoggiare ogni proposta in questo senso, malgrado l'attitudine generale

che vi fosse uopo porre i nomi a scrutinio, nello associare ai cinque altri due avvocati, cioè Bernardini Cianciano e Jacopo Orvatta, il Conte Prospero degli Alfonsini, il Conte Sergio Giambattista Della Spada, ed altri due, di nostra conoscenza Domenico Fietti, oste e Gaetano Fabbro stagnero. Tutti questi nomi di onorandi cittadini, annotati nella lista che aveva già ricevuta l'approvazione de' maggiori intervenuti almeno mezz'ora prima dall'adunanza generale, appena venivano letti con breve pausa tra l'uno e l'altro, erano vivamente acclamati. Comprendevansi da tutti come nel Governo sarebbe stata sufficientemente rappresentata la classe della nobiltà e della proprietà, rappresentata l'intelligenza e la destrezza nel maneggio de' pubblici negozi ed infine rappresentato anche il Popolo. Dunque dieci membri nel Governo, e presidente il Conte Silvio Zaimo-Fragoni. E si decise che, appena sciolta l'adunanza generale, gli eletti tenessero una prima seduta per accudire a deliberazioni d'urgenza. Anzi, tra i plausi e gli **evviva all'Italia**, i membri del nuovo Governo, preceduti dai fanti del Comune, si avviarono subito alle sale superiori, sino allora occupate dall'Istituto filodrammatico e filarmonico, che così doventarono centro dell'azione politica, come negli anni non solentati erano state centro di quella scarsa sociabilità che, vigente il despotismo, era concessa; ma soltanto per divertimenti che con la parenza della gioia facevano manco sentire le pubbliche miserie.

(Continua)

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 18

### Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO SEPTIMO.

IV.

Come nella città si diffuse la notizia di questa specie di colpo di Stato, generali furono le acclamazioni al Conte Silvio Zaimo-Fragoni ed ai quattro contrapposti cittadini che avvanzo confortato ad atto cotanto energico. E se tra alcuni popolani, a vendetta d'ingiustizie patite, nacque allora il pensiero di condur per le feste i birri o gatti del sor Barbetta; se dalla bocca di altri ripeterono i nomi di parecchi funzionari locali, e col titolo di spie designavansi taluni già devoti all'assolutismo, cittadini leali ed onesti patrioti s'interposero subito a distogliere que' popolani da fantasmi propositi. Inoltre la Guardia Civica occupava già i posti prima tenuti dalle truppe regie; e così ad essa era affidato l'ordine pubblico. Poi, nella stessa sera del 23, c'erano gravi faccende cui conveniva badare principalmente. Difatti era corsa in un attimo la voce che la Commissione provvisoria di Governo aveva convocato per le ore otto i magistrati, e che pur i capi-ufficio e taluni artigiani ed operai erano invitati a quella adunanza.

E la si tenne nel Salone del Palazzo Civico, adorno le pareti di alabarde e di quadri storici, dove ne' tempi della maggior libertà de' Comuni usavasi discutere e deliberare sulla pubblica cosa. Quindi que' quadri, quelle alabarde, le bandiere tricolori che s'innalzavano nel fondo, a quattro doppiieri, che pur dal fondo rischiavano il Salone, tutto ciò presentava una scena magnifica, imponente, commoventissima.

Il Conte Silvio Zaimo-Fragoni aveva indirizzato, a mezzo de' fanti del Comune, invito verbale affinché di almeno mezz'ora taluni anticipassero il convegno. E di mano in mano che arrivavano, Prodottimo Covazza, funzionante da introduttore e cerimoniere, li pregava a prendere posto presso il tavolo, attorno a cui erano preparati i seggioloni per Commissari che dovevan presiedere l'adunanza. E nel numero di questi primi intervenuti, troviamo parecchi tra i personaggi del nostro Racconto; l'Allori, i fratelli Faggi, sor Menico ed Evangelista Fiotti, il dottor Tambelli, il contino di Montaredo, il Conte degli Alfonsini, il Conte di Loppo, il Conte Della Spada, il Conte Fiorangelo di Rento, e insieme a loro, ma un po' discosto, il sartore Ciccio Zoccolo e lo stagnero Gaetano Fabbro, insomma quanti erano in nomea di patrioti, ed altri per tenuti uffici e per dignità di vita cittadini onorandi. Ed in mezzo a quelli vedevasi un solo chierico, un prete di bassa statura, esile della persona, ma che al muovere vivace degli occhi, alla parola vibrata, al gesto con cui l'animava, pareva che quelli che stavangli vicini manifestasse

l'intensità della sua gioia per quel momento solenne, in cui compivasi il sereno voto del cuore. Egli era certo don Valentino, mansionario della Cattedrale; ma se bazzicava in Duomo, se la intendeva anche coi liberali, anzi raccogliendo con grave spesa tutti i libri che sulla politica fossero usciti alla luce in Italia e in Francia, e prestandoli a questi ed a quelli, contribuiva non poco alla propaganda delle idee patriottiche.

Il Conte Zaimo-Fragoni aveva intanto fatto distribuire a que' primi, che avevano potuto sedere, una lista di nomi, che avevano avuto già l'approvazione de' notabili, e della cui preferibilità verbalmente s'erano discusse e ripetute le ragioni. Quindi, passando quella lista di mano in mano, e venendo approvata da quel gruppo di maggiori e di capi-popolani benevisti, potevasi presenire che avrebbe conseguito l'approvazione plaudente di tutta l'assemblea. D'altronde, come abbiamo premesso, non trattavasi di disputare e di sottigliezzare; trattavasi di provvedere con sollecitudine, affinché nemmeno per un giorno la Città e Provincia di... si trovassero senza Governo.

Bastò mezz'ora, perché que' cittadini, scorrendo i nomi inscritti nella lista, si intendessero tra loro; e siccome per le ore otto anche tutti i commercianti, artigiani ed operai convocati dal Conte Zaimo-Fragoni si trovarono nella Sala, e s'affollavano in piedi dal mezzo di essa sino al lato parallelo a quello illuminato dalla luce dei doppiieri; così il Conte, avendo ai lati i quattro cittadini, i quali con lui, per urgenza e necessità

della diplomazia francese nelle questioni del levante.

Aggiungesi che ciò indusse in parte il Re di Grecia a visitare l'Esposizione, in seguito ad invito di Carnot.

Atene, 31. L'assemblea di Candia disse un appello al popolo greco. Se ne attende oggi la pubblicazione nei giornali.

Costantinopoli, 31. Credesi che la Porta chiamò Chakir onde avere informazioni dei preparativi alla frontiera austriaca, ed ha chiamato la terza categoria dei cosacchi per mobilitarla. (Vedi notizie telegrafiche.)

L'ufficiale francese rilasciato.

Cuneo, 31. In seguito all'istruttoria, l'autorità giudiziaria ha ordinato di rilasciare l'ufficiale francese Francesco Loyzean de Grand Maison, arrestato giorni fa a Tenda in atteggiamento sospetto. L'ufficiale verrà accompagnato alla frontiera.

Qui il lettore che non ha obbligo di avere a mente tutto il Codice penale, si chiederà come avvenga che, essendo stato sorpreso l'ufficiale francese in flagrante nel rilevare piani e dati circa le nostre fortificazioni, possa cavarsela così a buon mercato, cioè con un semplice riaccompagnamento alla frontiera. Ricordiamo a questo proposito che il Codice penale antico, come pure il nuovo che andrà in vigore col gennaio venturo, per alte considerazioni giuridiche e politiche non hanno pene contro gli stranieri i quali cercano di procacciarsi di per sé informazioni e ragguagli intorno alle armi ed alle fortificazioni di altro paese.

Però coi cittadini la legge non ischerza, e nel nostro Codice penale all'art. 169, come nel nuovo Codice zanardelliano, essa commina la reclusione o la detenzione a tempo ed anche a vita, a chiunque avrà avuto maneggi od avuto intelligence coi nemici dello Stato o per consegnare ad essi città, fortezze, piazze, posti militari, ecc., ecc. o per somministrare ai nemici soccorsi di uomini o di denaro, di viveri, di armi o di munizioni o per assecondare i progressi delle loro armi sopra i possessi o contro le forze di terra e di mare del Re sia corrompendo la fedeltà dei regnicoli verso il Re, sia in qualunque altro modo. (Art. 169 Codice in vigore). Il Codice nuovo dice ancora che verrà punito di reclusione e di detenzione da uno a tre e da tre a cinque anni e di multa non inferiore alle lire 4000 (da cinque a quindici anni in caso di guerra e multa non inferiore alle lire 5000) chiunque riveli segreti politici o militari concernenti la sicurezza dello Stato, sia comunicando o pubblicando documenti o fatti ovvero disegni, piani o altre informazioni che riguardano il materiale, le fortificazioni o le operazioni militari, sia agevolandone in qualsiasi modo la cognizione (art. 106).

Ora il procedimento contro l'ufficiale francese fu iniziato appunto nell'intento di conoscere se alcuno dei nostri connazionali l'avesse aiutato nelle sue imprese informative a nostro danno. Accertato, come è sperabile, che nessuno l'abbia aiutato o gli possa aver facilitato in modo qualsiasi il compito, il nostro Governo non aveva nulla più a richiederle da lui e quindi lo riconsegnerà alla frontiera senz'altro procedimento a suo carico.

Il giornale Il Telefono di Livorno pubblica una lettera del prof. Sbarbaro implorante la grazia Sovrana.

Appendice della PATRIA DEL FRIOLI.

EMILIO AJAL

WERATHER e J. ORTIS,

SCHIZZO CRITICO

SOMMARIO: — Introduzione. — Werther e J. Ortis. — Genesis. — Goethe e Foscolo. — Carlotta e Teresa. — Amore. — Sceneggiamento. — Alberto e Odoardo. — Stile. — Conclusione.

« Alcuni sapienti si vantano d'aver domato le passioni che non hanno mai combattuto: l'origine è questa della loro baldanza ».

— J. ORTIS — fram. — pref. la lettera 14 Marzo.

Alla gentile A...

A te, amica gentile, che al gusto innato del bello congiungi la fine cultura della mente, dedico questi poveri pensieri. Sarei felice se potessi credero di farti cosa gradita.

Sii lungi dal sospettare che qui abbia l'intento, appunto per la sentenza posta sopra questo schizzo di critica, di giustificare il suicidio. Tutt'altro: io ho una fede: la fede dell'amore; ho una speranza: la speranza della vita; ho un ideale: l'ideale dell'arte. Siccome tutto è lotta, è necessario combattere: non suggerirò quindi di domar le passioni uccidendo l'essere (1), nè racconterò con Amleto, quando tenta sciogliere il problema della vita, di sopportare le

(1) Rousseau.

Alla frontiera francese.

Scrivono alla Gazzetta Piemontese: « Continuano frequenti le diserzioni dei soldati francesi. Quasi ogni giorno ne giungono dal Monginevra e dintorni. Sono tutti in stato da far compassione: laceri, sparuti, estenuati di forze.

Disertano, dicono, perchè è loro impossibile di sopportare le fatiche, le lunghe marcie, le privazioni a cui devono sottoporsi da parecchie settimane sulle più alte cime della frontiera, in mezzo ai rigori del freddo.

Però non tutti i disertori sono in queste cattive condizioni; di questi giorni, per esempio, si presentava al carabinieri un aiutante (grado pareggiato al nostro furiere maggiore) tutto arzillo e lido. Al vederlo così tranquillo veniva a tutti spontanea la domanda: « È proprio un disertore? »

Anche i cercatori di informazioni sulle nostre fortificazioni (adoperare la perifrasi per non dire proprio cruda la parola « spia ») non mancano, e spesso cadono in mano dei nostri.

Già da parecchio tempo si aggirava per i nostri monti un sedicente ingegnere, zoppo, che si mostrava dilettante di flora. Si mormorava che egli avesse i disegni di tutti i nostri contraforti. L'altro giorno un ufficiale alpino lo incontrò, e parendogli sospetto, lo consegnò ai nostri carabinieri. Ora si tratta di riconoscere se i connotati dell'arrestato corrispondono a quelli di un incognito, pure zoppo, che da una circolare segreta è indicato per una rigorosa sorveglianza.

Le continue diserzioni dei francesi hanno per effetto di aumentare in tutti la stima e l'affetto per i nostri bravi alpini. Con abnegazione, con vero coraggio, per amor patrio essi sopportano fatiche, marcie, privazioni forse maggiori di quelle del soldato francese. Portano nelle lunghe escursioni non mai meno di 33 chilogrammi indosso tra fucile, cartucciera, sciabola, zaino tende, ecc. Nessuno di essi mai si lagna o impreca. È una gara nel resistere meglio alle marcie, nel mostrarsi forti. L'alpino italiano è incontrastabilmente il tipo del soldato.

In generale qui da noi si pensa che le nostre Autorità peccano forse di troppa generosità verso i disertori francesi. Essi si affrettano a consegnare i disertori ai consoli, i quali, dopo una reprimenda, li lasciano liberi perchè possano trovarsi lavoro. Quando si tratta d'un qualche nostro sciagurato soldato che passa in Francia (e son pochi per fortuna) le autorità francesi li tengono in prigione per quaranta giorni prima di lasciarli liberi.

È singolare poi che mentre da noi il disertore è guardato con sprezzo, in Francia invece è l'essere « refractaire » è quasi un merito, merito tale che se uno dovesse essere espulso per misfatti, non ha che da invocare il suo stato di renitente alla leva per assolversi dall'aspirazione.

A Milano è scongiurato lo sciopero dei lavoratori fornai. Proprietari di forni e lavoratori si sono messi d'accordo, rimandando la soluzione delle differenze circa al lavoro notturno al prossimo anno.

Invece, a Livorno ed a Mantova pare che lo sciopero comincerà oggi.

Si è pubblicato il movimento delle navi nei porti del Regno nell'anno 1888. Si riscontra ovunque una diminuzione di navi di bandiera francese.

sventure di questo mondo per non avventurarsi in un oscuro dimani (1). Combattiamo sino a che ce lo permettono le nostre forze: e poi ci pensi il caso (2). Sai anche tu che l'uomo è fragile... e (diciamolo piano che non ci senta un pensatore) spesso irresponsabile delle proprie azioni. Chiamiamo quindi fortunati quei pochi che vivono una vita senza passioni e senza desideri, poco curanti della libertà ed immuni dal neurotismo — libertà e neurotismo i due sublimi prodotti del 1789. — Se gli altri s'uccidono, persuadiamoci che sono solo sfortunati (3).

Foscolo, pur imitando Goethe, fece un'opera del tutto originale: non si può dire quindi che Ortis sia una copia di Werther, perchè ciascuno ha una fisionomia propria e speciale, e si muove in un mondo differente.

Foscolo ha imitato Euripide e Sofocle. (4)

(1) Amleto di Shakespeare — Nell'ultima parte del monologo che comincia a To be, or not to be, that is the question: « Otre la polve c'è ancor qualcosa? La segreta lancia e donde non miri pelleria che torni, e fa tremare il voler, perchè pensiamo al duol dell'oggi anzi che ai duol oscuri e d'un oscuro dimani avventurarci ». (2) Non già « la vita a caso » del venditore di almanacchi Leopardiano. (3) « Il suicidio è un microbo sociale » dice lo statista, e non ragione. L'individuo che si uccide generalmente è spinto a quell'atto miserando da una morbosa forza sociale inspiegabile. Su questo argomento ha fatto dei bellissimi studi il prof. Lombroso. (4) Appena uscito Ortis si gridò da ogni lato « oh il furto! » — E ciò non mi fa punto meraviglia, quantunque le due individualità sieno —

CRONACA PROVINCIALE

Sagra di Buttrio.

Buttrio, 31 luglio.

Eccoci giunti anche quest'anno alla rinomata nostra sagra alla quale sempre accorsero in buon numero i gentili udinesi. Non ci inganneremo quindi prevedendo che domenica 4 agosto, tanto per respirare l'aria saluberrima di questi deliziosi colli e distrarre l'animo dalle noie e dalla predominante musoneria... farete altrettanto; e da parte nostra vi promettiamo che, tempo permettendo, resterete soddisfatti di quanto vi si prepara.

I manifesti che contengono il sugo dell'attuale programma, sono già diramati urbi ed orbi; e col permesso dell'Egregio sig. Direttore della Patria ve ne daremo anche qui un cenno.

Una delle feste da ballo che promette di riuscire brillante è quella dell'esercante sior Mio Odul; collocata in stupenda posizione, desta un giocondo senso di allegria... e di sorpresa. La piattaforma misura una superficie di metri quadrati 300, ed in tanto spazio capirete che i focosi... ballerini, inebriati dalle seducenti armonie della numerosa e sempre applaudita orchestra Gvidalese, avranno campo di far bella mostra degli agili e robusti loro garretti. Attiguo alla piattaforma, sorgere elegante padiglione per comodità delle signore, dal quale godranno lo spettacolo dell'agitarsi convulsivo e voluttuoso delle coppie danzanti.

Alla sera poi (oh benedette... le serate) il vostro sguardo passerà dall'edificazione allo sbalordimento... alla vista del maestoso e romantico inogo sfarzosamente illuminato da centinaia di palloncini a variopinti colori col contrasto di scelti e svariati fuochi di artificizio e bengala.

In aggiunta il conduttore, oltre di avere provveduto comodo locale per cavalli e vetture, si troverà fornito di ogni ben di Dio... a prezzi di tutta convenienza; servizio non plus ultra. Ed anzi perchè non avvegnano abusi e lamenti, vedrete esposti in varii siti dei cartelloni col relativo costo delle vivande.

Non occorre dirlo, che tutti gli esercenti saranno provvisti di eccellenti vini.

Venite dunque domenica a Buttrio, starete allegri e partirete arcicontenti. Quod est in votis.

Necrologia di un cane.

Ieri verso le 4 pom. la guardia campestre del Comune di Mruzuzo rinvenne morto, in un campo, un cane da guardia, di pelo rosso, statura grande, ritenuto forestiero. Si ritiene sia morto d'idrofobia.

Detto cane fu veduto la sera del 30 girovagare nel paese di Mruzuzo ed ebbe a morsi due cani, uno dei quali venne poco dopo ucciso dal proprietario e l'altro fatto legare e chiudere in osservazione.

Una biblioteca circolante proibita.

La Società « Pro Patria » di Trieste aveva intenzione d'istituire una biblioteca circolante a Cormons. L'rt. Luogot. di Trieste però negò la sua adesione, ond'era stata richiesta. Non si conoscono i motivi di tale decisione, inquantochè altre biblioteche circolanti della « Pro Patria » esistono in varie città.

Werther e Jacopo Ortis sono ambedue suicidi per amore, ma quanto diversi l'uno dall'altro! E tanto diversi appunto quanto Goethe da Foscolo. Di fatti questi due romanzi del cuore riflettono più che qualunque altra opera l'uomo che li scrisse, non già astratto e considerato in sé, ma vivo e moventesi nel secolo, nel turbino delle passioni e degli avvenimenti. Goethe è malato di quella stessa malattia di cui è malato Werther; una languida e nevrotica irrequietezza della mente, paurosa di ogni contatto col mondo reale. Era allora un tempo di transizione: nella coscienza dell'uomo si muoveva ancora, quantunque sopraffatto da elementi nuovi, il placido mondo dell'Arcadia: dal conflitto tra l'Arcadia e la rivoluzione nasce Werther, anima dolce, contemplativa, che impotente a lottare con le circostanze, fra « i mille disegni ed i mille concetti che corsero tenzonando per l'anima » (1) pensò di darsi la morte per vivere tranquillo. E Goethe conduce il suo Werther a questa triste conseguenza dopo una catena psicologica di antecedenti, disposti logicamente in linea ascendente, sì da far sembrare fatalmente logica quella fine. Questo processo è un ammirabile analisi, di cui il suicidio è la sintesi. Se un matematico ti volesse definire il suicidio di Werther direbbe: È la formula suprema del libro.

Il lavoro di Foscolo al contrario è ripreso una frase del De Sanctis — « anticipata l'una all'altra » dal momento che oggi « il trovare piagi », si considera un morbo endemico e progressivo come la pellagra, ma fa supporre che questo fosse fino dai tempi remoti in via di svolgimento. E oibis! dove arriveremo di questo passo!

(1) Frammento dopo la lettera 20 Dic. — « Dolore del giovane Werther », Goethe.

Scriva a questo proposito l'Indipendente di Trieste:

« Sembra che sia stata bandita una formale crociata contro il « Pro Patria », nè ci è dato comprenderci da quali motivi sia guidata l'autorità politica nell'avversare l'operosità di questa nobilissima istituzione.

« Il programma di « Pro Patria » è strettamente legale, l'azione della società si esplica invariabilmente nella sfera dei diritti garantiti dalle leggi costituzionali; scopo di « Pro Patria » è di far fruire alle popolazioni italiane i benefici della cultura nazionale, ai quali hanno diritto in base alle leggi fondamentali dello stato. Dove si trova in tutto ciò alcunchè di illegale, di pericoloso, di meritevole d'essere avvertito? »

Il filo di ragno.

Immaginate, se potete, cosa più stupida di un filo di ragno. Questo filo è uno del capolavori della natura.

Il corpo d'ogni ragno racchiude quattro piccole masse eribrato, per così dire, di una moltitudine di buchi impercettibili: ciascun buco apre il passaggio ad un filo, e tutti questi fili che ascendono a più di mille per ogni massa, si riuniscono nella loro uscita, e formano un filo solo, col quale l'insetto ordisce la sua tela. — Quest'unico filo, che sembra ed è tanto sottile, è dunque composto di quattromila o più fili. Ma quello che porta la meraviglia al colmo è il sapere che Lauwenhock osservò col microscopio alcuni ragni, i quali avevano la grossezza d'un granello di sabbia e che questi ragni ordivano fili così fini che ne abbisognerebbero quattromila per eguagliare la grossezza di un capello. Ora, dappochè ciascuno di questi fili è composto di quattro altri mila fili, ne risulta che ce ne vorrebbero sedici milioni di quei primi fili per formare il filo della grossezza di un capello!

Nei crocchi militari di Roma si ripeté con insistenza la voce che, finito il servizio al quale è stata chiamata, visto la mala prova fino ad ora fatta, la milizia comunale verrà disciolta.

AVVISO

AMMALATO — Dottore! Dottore! per carità!... Che avete??

AMMALATO — La mia casa si è trasformata in un Ospitale: a mio padre, dopo la malattia patita, nulla vale per rimetterlo; non ha appetito, si sente debole e febbricitante; la moglie è dimagrata, prova dolori al ventricolo, nausea pel cibo, capogiri, dolori di testa; ed ha le mestruazioni irregolari; il mio Ughetto è pallido, gracile, non può reggersi sulle gambe, ed io, vedete, mi sento un dolore giù al cuore, una mancanza di respiro, un peso allo stomaco, una malinconia, non ho mai fame e mi sento proprio debole sfinito. MEDICO — Prendete tutti quell'efficacissimo rimedio che è

Il Bisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro di A. Maddalozzo di Meduno che si vende in tutte le primarie farmacie, con deposito esclusivo presso la Reale Farmacia Filippuzzi Circolanti in Udine. V'assicuro che tutti vi ristabilirete in perfetta salute, e sarete sani lungamente.

una catastrofe: il pensiero del suicidio è già balenato a Jacopo nella prima lettera: « Per me segua che può. Poiché ho disperato della mia patria e di me, aspetto tranquillamente la prigione e la morte. » (1) E così dice in una lettera scritta alcuni mesi dopo: « L'ora della partenza sta per suonare. » (2) E nell'ultima lettera a Teresa: « Io mi scavo da gran tempo la fossa, e mi sono assuefatto a guardarla giorno e notte, e a misurarla freddamente. » (3) Ortis aveva deciso di suicidarsi con la ferma convinzione di compiere un dovere; però la vita gli si presenta sempre come una vega sirena, e lo trattiene sul « dirupo » del precipizio.

Una situazione così tesa non poteva durare a lungo. Difatti Ortis, al primo cozzo con la realtà, cadda e sparve per sempre.

Vedi, amica gentile, che qui non si può reperire un'evoluzione, anzi ci troviamo di fronte ad un fenomeno es lege, ad un vaneggiamento. E tutto ciò dipende da una differenza di scopi: Goethe volle fare la psicologia del dolore, Foscolo invece volle ritrarre il linguaggio del dolore.

Jacopo Ortis è Ugo Foscolo, il giovane animoso che mentre tutto fede e tutto libertà, aveva sognato una nuova Italia, e nel 1790 s'era rivolto con tanta speranza al generale Bonaparte, attendendolo come « il giovine eroe » della ridezione, (4) vede con l'infame trattato di Campo Formio e Venezia traf-

(1) Lett. 11 Ott. 1797 — « Dit. lett. di J. Ortis, U. Foscolo. (2) Lett. 14 Mar. — J. Ortis. (3) Lett. a Teresa — venerdì 11 ora 1. — J. Ortis. (4) Bonaparte liberatore. « Ode del liber'uomo Niccolò Ugo Foscolo », - 1796.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Barometer, Humidity, Wind. Data for 31-7-89.

Temperatura massima 29.4 Temp. minima 16.0 all'aperta 14.2 Minima esterna nella notte 31.1 - 17.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 3 pom. del 31 Luglio

Tempo probabile: Venti deboli vari. Cielo sereno. Temperatura in aumento.

COL PRIMO D'AGOSTO

apresi nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i Soci di Udine, paganti per semestre, ad inviare all'Ufficio d'Amministrazione il relativo importo; e quelli che fossero in ritardo coi trimestri anteriori, a mettersi in corrente.

Un'altra volta raccomandiamo ai Soci provinciali, cui indirizzammo anche di recente una circolare stampata, a risparmiarci il disturbo e la spesa per inviti a mezzo postale. L'Amministrazione.

Onorificenze.

Con decreto di ieri venne nominato ufficiale dell'ordine mauriziano Rodolfo consigliere d'appello di Venezia che fu a presiedere, per qualche sezione, le nostre Assise.

Vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia: il presidente del Tribunale di Pordenone, Gabelli, regio Procuratore del Tribunale di Udine e Rovigo, giudice conciliatore a Pordenone.

Prestito Bivlaqua-La Masa.

Presso il Ministero della finanza in Roma, ieri a mezzodi si eseguì la terza estrazione dal prestito riordinato Bivlaqua-La Masa garantito con titoli di debito dello Stato. Il primo premio di lire cinquantamila toccò alla obbligazione serie 17323 col numero 84; sorteggiaronsi poscia altri 3032 premi minori e rimborsi. La Banca Nazionale amministratrice del prestito, comincerà in tutte le sue sedi il pagamento dei premi a partire dal 31 agosto, come già fece nelle precedenti estrazioni.

Corpo R. Equipaggi.

Sono aperti nel Corpo Reale Equipaggi arruolamenti volontari mediante esami per furieri (commu) colla ferma d'anni quattro. Per maggiori schiarimenti rivolgetevi al Distretto Militare od anche al nostro Ufficio.

Società Agenti di commercio.

La Direzione della Società degli Agenti di commercio ci prega di render noto che l'Ufficio sociale fu trasportato in via Lovaria n. 1 B, casa Manzoni, sopra l'Ufficio della Stagionatura sede presso la Camera di Commercio.

scata) e « riempita l'Italia di proscrizioni, d'emigrazioni e d'esili. » (1) Perduta la patria, Ortis aveva perduto tutto; perchè in essa si concentravano tutti i suoi ideali e stavan le ragioni di vivere e d'operare. Egli è morto prima di suicidarsi.

Non più fede in una redenzione patriottica con più speranza di libertà, non più ideali di gloria, che resta al povero proscritto? Distrutto lo scopo della vita, non v'è alcuna ragione d'esistere. Difatti e merita poi questa vita d'essere conservata con la vita e con l'esilio? (2) E dice logicamente: « Poiché ho disperato della mia patria e di me aspetto tranquillamente la prigione e la morte » (3).

Condannatosi alla morte, Jacopo s'aggira ancora, quasi per dare un ultimo addio al sole — « la sublime immagine di Dio, l'anima di tutto il creato » (4) — nel giardino della vita; ma la vita è lusinga, lo tenta e la fantasia gli « dipinge così realmente la felicità che doppiamente ch'egli è e il li per toccarla con mano » (5); ma mancandogli la forza di resistenza, lo spirito di volontà è d'attività, quando dovrebbe dar parvenza umana alle fantasmagorie ed i desideri della sua mente, quasi spaventato di dover lottare con forze che gli fanno immensa ed invincibile, uccide paiono immensa ed invincibile, uccide perdesse un bene posseduto da lungo tempo » (6), uccide l'anima ancor prima d'uccidere l'essere.

(1) Letter. 17 marzo — J. Ortis. (2) Lett. 13 Ott. — id. (3) Lett. 11 Ott. — id. (4) Lett. 3 Aprile — id. (5) Lett. 6 Aprile — id. (6) idem.

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Uffizio, 1 agosto. Molte ricerche di animali specialmente nei capi giovani da allevamento i cui prezzi sono sempre sostenuti.

Negli animali da macello i prezzi sono piuttosto in discesa stante le poche ricerche.

Ecco i prezzi al quintale a peso morto degli animali macellati nella passata settimana: Buoi di I qualità da L. 120 a 127

Feraggi.

Mercurio mediocri e ricerche limitatissime. L'abbondanza di questo raccolto non lascia sperare in prossimi miglioramenti di prezzo.

Ecco i prezzi per quintale della merce venduta sul nostro mercato fuori porta Poecole: Fieni di La qual. da L. 4.— a L. 5.—

Vini.

In seguito alle cattive notizie dello scarso raccolto uva di quest'anno i prezzi dei vini nostrani sono tutti aumentati.

Quelli che hanno avuto un aumento maggiore sono le qualità fine per le quali si pretende da 15 a 20 lire di più per ettolitro.

Anche la qualità di vino nazionale sono aumentate.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchinina il giornale. Granoturco com. da L. 12.40 a 13.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Inondazioni.

Vienna, 31. Telegrammi giunti da Teschen e da Mährisch-Osttau annunziano forti inondazioni. I fiumi Olsa ed Ostrawitz crescono continuamente. I danni sono fortissimi.

La questione d'oriente trascinerà l'Europa alla guerra.

Berlino, 31. Alla Kölnische Zeitung annunziata da Sofia che non potendo la fabbrica d'armi di Steyr fornire entro il tempo fissato 30.000 fucili sistema Mannlich, il governo bulgaro ordinò altrettanti fucili sistema Varden alla Russia.

Birmingham, 31. In un discorso Churchill disse che la guerra austro-russa è prossima ed inevitabile.

Palermo, 31. La riunione promossa dal Sindaco si è tenuta oggi allo scopo di invitare Crispi a recarsi a Palermo ed è riuscita imponente.

Si approvò all'unanimità di dirigere un invito a Crispi. Si è costituito il comitato composto di due senatori, due consiglieri provinciali e due comunali onde preparare le accoglienze.

Indirizzo a Crispi.

Palermo, 31. La riunione promossa dal Sindaco si è tenuta oggi allo scopo di invitare Crispi a recarsi a Palermo ed è riuscita imponente.

Si approvò all'unanimità di dirigere un invito a Crispi. Si è costituito il comitato composto di due senatori, due consiglieri provinciali e due comunali onde preparare le accoglienze.

Una numerosa adunanza di senatori e deputati e consiglieri provinciali e comunali, raccolta in palazzo municipale, esprime vivo compiacimento per la speranza di una vostra visita in questa città che in voi ammira l'illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e vigoroso reggitore del governo nazionale. Il sindaco: Duca Della Verdura.

Continuano le adesioni dei municipi della Sicilia.

Salisbury ha fiducia.

Londra, 31. Al banchetto annuale nella Mansionhouse, lord Salisbury dichiarò non credere che i disordini di Candia debbano suscitare disordini seri. Il momento di abbandonare l'Egitto non è ancora venuto. Rileva quali sieno gli interessi dell'Inghilterra di fronte agli avvenimenti dell'Europa orientale.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 31. Chiesa Rendita Italiana 93.10 VIENNA, 1. — Rendita Austriaca in carta 83.75

L. MONTICCO, gerente responsabile.

IMPORTANTE NOTIZIA. — Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pura o riuvenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strigimento o bruciore, fissi ecc. (Vedi Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi in 4.a pagina.)

Orologeria orreficeria e Gioje

G. FERRUCCI UDINE

Remontoir popolare Inglese.

GRANDE MAGAZZINO

QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, colori garantiti.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità

Steffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fionchi ecc. ecc.

Strordinario assortimento cravatte

Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi

Parafulmini

colle aste in ferro vuoto.

Il sottoscritto da oltre trentacinque anni lavora in parafulmini col sistema economico e di gran lunga preferibile delle aste in ferro vuoto a venti il contrappeso per vento i suoi lavori furono apprezzati ed approvati da persone tecniche.

Si approvò all'unanimità di dirigere un invito a Crispi. Si è costituito il comitato composto di due senatori, due consiglieri provinciali e due comunali onde preparare le accoglienze.

Una numerosa adunanza di senatori e deputati e consiglieri provinciali e comunali, raccolta in palazzo municipale, esprime vivo compiacimento per la speranza di una vostra visita in questa città che in voi ammira l'illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e vigoroso reggitore del governo nazionale. Il sindaco: Duca Della Verdura.

Continuano le adesioni dei municipi della Sicilia.

Una numerosa adunanza di senatori e deputati e consiglieri provinciali e comunali, raccolta in palazzo municipale, esprime vivo compiacimento per la speranza di una vostra visita in questa città che in voi ammira l'illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e vigoroso reggitore del governo nazionale. Il sindaco: Duca Della Verdura.

Continuano le adesioni dei municipi della Sicilia.

Una numerosa adunanza di senatori e deputati e consiglieri provinciali e comunali, raccolta in palazzo municipale, esprime vivo compiacimento per la speranza di una vostra visita in questa città che in voi ammira l'illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e vigoroso reggitore del governo nazionale. Il sindaco: Duca Della Verdura.

Continuano le adesioni dei municipi della Sicilia.

Una numerosa adunanza di senatori e deputati e consiglieri provinciali e comunali, raccolta in palazzo municipale, esprime vivo compiacimento per la speranza di una vostra visita in questa città che in voi ammira l'illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e vigoroso reggitore del governo nazionale. Il sindaco: Duca Della Verdura.

Continuano le adesioni dei municipi della Sicilia.

Una numerosa adunanza di senatori e deputati e consiglieri provinciali e comunali, raccolta in palazzo municipale, esprime vivo compiacimento per la speranza di una vostra visita in questa città che in voi ammira l'illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e vigoroso reggitore del governo nazionale. Il sindaco: Duca Della Verdura.

Continuano le adesioni dei municipi della Sicilia.

Una numerosa adunanza di senatori e deputati e consiglieri provinciali e comunali, raccolta in palazzo municipale, esprime vivo compiacimento per la speranza di una vostra visita in questa città che in voi ammira l'illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e vigoroso reggitore del governo nazionale. Il sindaco: Duca Della Verdura.

Continuano le adesioni dei municipi della Sicilia.

Una numerosa adunanza di senatori e deputati e consiglieri provinciali e comunali, raccolta in palazzo municipale, esprime vivo compiacimento per la speranza di una vostra visita in questa città che in voi ammira l'illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e vigoroso reggitore del governo nazionale. Il sindaco: Duca Della Verdura.

Continuano le adesioni dei municipi della Sicilia.

Una numerosa adunanza di senatori e deputati e consiglieri provinciali e comunali, raccolta in palazzo municipale, esprime vivo compiacimento per la speranza di una vostra visita in questa città che in voi ammira l'illustre cittadino, il benemerito deputato, il savio e vigoroso reggitore del governo nazionale. Il sindaco: Duca Della Verdura.

SOCIETA' REALE

Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gas, luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1859 premiata con medaglia d'oro di 1.a classe all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO Via Orleans N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.0 mandando appresso al fondo di riserva lire 285.911.84, ed in distribuzione ai Soci del 1.º gennaio 1890 lire 333.555.65

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni per fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre 2 milioni.

La media annua del Risparmio ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0/0.

L'AGENTE CAPO SCALA VITTORIO Udine Piazza del Duomo N. 1

Marchesi e Comp. LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2 UDINE

Merce confezionata

Vestiti Completati da L. 16 a 45

Calzoni novità » » 6 » 20

Gilet fantasia » » 4 » 10

Sacchetti Orleans » » 5 » 16

Spolverine » » 7 » 20

Vestiti Bambino » » 5 » 25

Ombrelle » » 3 » 10

Confezione su misura.

Copioso e varato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglese. — Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Prezzi fissi. Pronta cassa.

ARTA-CARNIA

a 1300 piedi sul livello del mare

LINEA UDINE-PORTERBA a 15 chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatico Alpina

Acque sulfidriche manesiche alcaline

Posta, telegrafo e farmacista sul luogo

Medico consulente e direttore il Prof. Cav. Pietro dottor Albertoni dell'Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 15 Giugno.

Arta è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione

Il fumo-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mita, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere le funzioni cutanee, il sudore.

La dimora di Arta è indicata: 1.º Per le persone deboli, convalescenti; 2.º Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrosomia; 3.º Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.ª Classe L. 7.50 Servizio compreso.

2.ª Classe L. 5.00 All'arrivo di ogni treno, trovati alla Stazione omnibus a due cavalli e trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere, nappuntabile servizio notte ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889. P. GRASSI proprietario e conduttore.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima

autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 31 Luglio 1889.

XV Esercizio.

Attivo.

Table with financial data: Numerario in Cassa L. 110.004,89; Effetti scontati L. 2.815.051,50; Antecipaz. contro depositi L. 27.452,...

Passivo.

Table with financial data: Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300.000,00; Fondo di riserva L. 76.487,34; Diff. ani val. in evidenza per le event. oscill. L. 32.304,03

Totale dell'Attivo L. 4.632.091,51

Totale del passivo L. 4.632.091,51

Il Presidente Ing. cav. Ciriaco Tonutti.

Il Sindaco ARISTIDE BONINI

Il Direttore OMERO LOCATELLI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 Luglio 1889.

Attivo.

Table with financial data: Cassa contanti L. 43.738,03; Mutui a enti morali L. 1.527.188,08; Mutui ipotecari a privati L. 1.412.493,42

Somma l'Attivo L. 7.635.939,63

Passivo.

Table with financial data: Credito dei depositi p. dep. ord. L. 3.333.889,01; Simile per depositi a piccolo risp. L. 12.872,85; Simile per interessi L. 114.209,59

Somma il Passivo L. 7.150.348,40

Patrim. dell'Istituto al 21 dic. 1888 L. 446.554,15

Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno L. 186.802,36

Somma totale L. 7.782.704,91

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi ordinari.

Libretti accesi N. 144 depositi N. 739 per Lire 413.927,46

id. estinti N. 79 rimborsi N. 443 per Lire 217.816,61

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi a piccolo risparmio.

Libretti accesi N. 23 depositi N. 125 per Lire 2.322,31

id. estinti N. — rimborsi N. 10 per Lire 170.—

Udine, il 1 Agosto 1889.

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/2, 4 1/2 0/0;

o a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 0/0;

fa mutui a corpi morali al 5 1/2 0/0 con l'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 0/0;

contro pegno di valori al 4 1/2 0/0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0/00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25.000;

del 1 1/2 0/00 in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25.000 e fino a lire 100.000;

o del 1 1/2 0/00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100.000.

Bagni marini.

Marini per modo di dire: perché quelli che verranno mandati sabato ai bagni, dalla Congregazione di Carità, sono diretti a Salsomaggiore. Così la proposta del signor G. Mason fu accolta per quattro malati: speriamo con loro vantaggio. I partenti sono quattro.

Una giusta osservazione.

Si spendono dei danari, si nostri errori, per rettificare gli errori commessi dagli antichi nella costruzione di case ora sporgenti ed ora rientranti, e che lo vie non riescono mai diritte: e che si permette poi di ripetere gli errori medesimi? — Questa domanda ci rivolge un nostro abbonato; il quale cita in esempio le costruzioni sul viale di circonvallazione, fra le porte Venezia e Grazzano, che non è osservata la linea diritta in nessun edificio: questo sorge al limitare della strada, quello internamente di qualche metro, un altro di più metri; e così sono poi, gli edifici, allineati con regolarità e muricciuoli, ma qui abbiamo un stecconato da pollaio, là nulla ecc. All'ufficio civile municipale il provvedere.

Absoluzione e condanna.

Udienza del giorno 30 luglio.

Simiz Giovanni, di Loch, appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale, venne assolto dall'imputazione di ferimento.

Poletti Antonio, di Manzano, venne condannato a mesi 3 di carcere e 3 giorni d'arresto per contravvenzione al porto d'armi, e contravvenzione all'art. 25 N. 3 Codice Penale.

Spizzo Luigi, di Buis, venne condannato ad un mese di carcere per furto.

Condanna per furto.

Bernazzoni Giovanni fu Carlo, negoziante giovano, imputato di furto di lire 85 a danno di Teresa De Marco, è condannato ieri dal Tribunale ad un anno di carcere.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Campoformido

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, stante la morte del titolare Zanini Giacomo. Le domande, con i seguenti documenti, si presenteranno entro il 15 Agosto 1889.

- 1. Certificato di nascita. 2. Situazione di famiglia. 3. Certificato di buona condotta. 4. Certificati penali. 5. Patente di Segretario.

I documenti 2, 3, 4 saranno di data posteriore al presente avviso.

Lo stipendio annuale sarà di L. 1000 00 gravate della tassa di ricchezza mobile, e la nomina seguirà a sensi dell'art. 12 della nuova legge Comunale.

Campoformido 26 Luglio 1889.

Il Sindaco

MULARO

Il Segretario int.

G. SALSILLI

Municipio di Camino di Codroipo

Avviso d'Asta a termini abbreviati

Aste ore ant. 10 del giorno 7 Agosto 1889, in questo Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato, avrà luogo il lotto incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del Cantinero di Bugnins e di Straccis, sul lato regolatore di L. 3573.10, secondo il Progetto dell'ing. Sig. De Cillia 14 Maggio a. c.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le offerte devono portare il ribasso almeno dell'uno per cento sul dato di cui sopra, ed ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, è tenuto a provare la sua idoneità a termini dell'art. 77 del detto Regolamento.

A garanzia dell'offerta verrà fatto il deposito della somma di Lire 357.30, e per le spese d'Asta e di contratto quelle di Lire 100.00.

Il termine prefisso per la esecuzione dei lavori è di giorni lavorativi 70 cominciati a datare da quello della consegna. Il pagamento verrà eseguito in due rate, e cioè una di Lire 1500.00 a metà lavoro, e l'altra a collaudo approvato, entro prima dell'anno 1890.

Le offerte di migliorior non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, sono accettabili fino alle ore 12 meridiane del giorno 14 agosto suddetto.

Il progetto dei lavori ed il capitolato d'appalto sono ispezionabili fin d'oggi presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta sono a carico dell'aggiudicatario dell'istituto.

Dall'Ufficio Municipale di Camino addì 31 Luglio 1889.

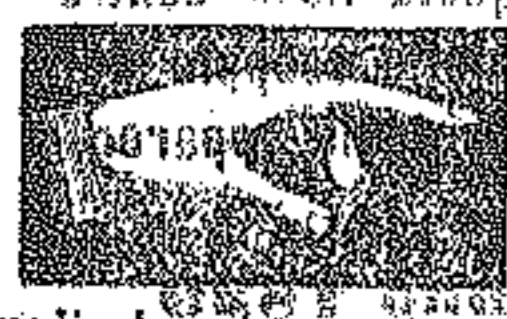
Il Sindaco

F. COZZI.

LE INSERZIONI

Dall'Estero si ricevono... per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Roma...

LE INSERZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Con garanzia agli increduli del pagamento da farsi dopo la guarigione... radicalmente, come per incanto in 2 od al più 3 giorni...

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la nota raccomandata dagli illustri Professori: BIONDI - BONFIOLI, CANTANI - CAPOZZI - CELLI, DE RENZI - FEDERICI, LORETA - MARCHIAFAVA, MURRI - SEMMOLA, TOMMASI, TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna...

GUARISCE: Anemia, Rachitismo, Scrofola, Clorosi, Leucemia, Pellagra, e tutte le generose malattie e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing train numbers, times, and destinations like Udine, Venezia, Cividale, etc.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso... che si può dire che è un vero e proprio miracolo. È un venticinque risolvuto di azione sicura...

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Navigatione Generale Italiana Società riunita FLORIO e RUBATTINO. Compartimento di Genova. Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico. Partenze dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889 per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES...

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI. Milano - FELICE BISLERI - Milano. Tonico ricostituente del Sangue. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro...

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for Venetia, Trieste, Vienna, Londra, Berlino, Parigi, Milano, Firenze, and Napoli, listing various financial data and exchange rates.

AVVISO. - Lucce il più loco! - domandava anacoreti grande poeta tedesco Ghehe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini...

Lampade trionfo. Lampade trionfo che garreggiano colla luce del gas e colla luce elettrica... SI REGALANO 1000 LIRE a chi proverà questa TINTURA per capelli...

AI VITICULTORI Peronosfuga Saredo Parodi. ANNO III. Rimedio in polvere contro la Peronospora viticola, garantito privo di solfato di rame e di qualsiasi sostanza nociva. BREVETTATO. Il più economico e di facile applicazione servendosi degli strumenti di Zolfo.

Avviso alle Signore. Depelatorio Fratelli ZEMPT. Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È un'azione e di sicuro effetto.

AMARO D'UDINE. Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratello BORRA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI & C. a VENEZIA Emporio di Specie...